

Sintesi di *Loving in the War Years*

Loving in the War Years è un testo ibrido—poesia, saggio, autobiografia—che mette a nudo la formazione identitaria di una donna chicana lesbica in un contesto segnato da razzismo, sessismo, omofobia e tensioni culturali. È un'opera che fonde corpo e politica, intimità e militanza, creando un manifesto emotivo e teorico del femminismo chicano e queer.

Identità, corpo e appartenenza

Il libro nasce dall'esperienza biografica di Cherríe Moraga, figlia di madre messicana e padre angloamericano, cresciuta in un ambiente cattolico che ha profondamente segnato la sua percezione del desiderio e della colpa. La sua identità “mezclada”—bianca di pelle ma culturalmente chicana—diventa un punto di frizione costante: Moraga racconta la difficoltà di essere percepita come “non abbastanza” né da un lato né dall'altro, e di come questa ambivalenza plasmi il suo modo di amare e di posizionarsi politicamente.

[BookRags](<https://www.bookrags.com/studyguide-loving-in-the-war-years/>)

La scoperta della propria omosessualità avviene presto, ma si scontra con la dottrina cattolica e con le aspettative della comunità chicana. L'abbandono della Chiesa è doloroso ma necessario, e Moraga continua a interrogare la sua eredità religiosa come parte integrante della propria formazione emotiva e culturale.

[BookRags](<https://www.bookrags.com/studyguide-loving-in-the-war-years/>)

Politica, femminismo e movimento chicano

L'opera è anche una critica interna al movimento chicano e al femminismo bianco. Moraga denuncia il sessismo e l'omofobia presenti nella militanza chicana, così come il razzismo e l'etnocentrismo del femminismo mainstream. Il libro diventa così un laboratorio teorico per un femminismo radicale delle donne di colore, in continuità con il lavoro svolto insieme a Gloria Anzaldúa in *This Bridge Called My Back*.

[Bookey](<https://www.bookey.app/book/loving-in-the-war-years>)

Moraga riflette inoltre sul ruolo dell'accademia e della scrittura come strumenti politici: la parola deve essere, citando Kafka, “un'ascia per il mare ghiacciato dentro di noi”, e la sua scrittura aspira a questo impatto emotivo e trasformativo. [University Digital Conservancy](<https://conservancy.umn.edu/bitstreams/9f37a3de-5093-42e0-b436-28cccbb78fa2/download>)

Amore, desiderio e violenza

Il titolo **Loving in the War Years** allude alla difficoltà di amare in un contesto di guerra simbolica e reale: guerra contro il patriarcato, contro il razzismo, contro la repressione del desiderio. L'amore lesbico è descritto come un atto di resistenza, ma anche come un territorio complesso, segnato da ferite, gelosie, eredità culturali e traumi familiari.

La maternità, vissuta attraverso un figlio biologico e uno adottato, apre nuove prospettive: Moraga rilegge miti come quello della **Llorona** non più come simboli di follia femminile, ma come narrazioni che parlano di dolore, perdita e agency.

[BookRags](<https://www.bookrags.com/studyguide-loving-in-the-war-years/>)

Struttura e stile

L'opera è formalmente ibrida:

- **prima parte** (pre-1995): diario, poesia, frammenti autobiografici, un vero **coming of age** emotivo e politico;

- **seconda parte** (**A Flor de Labios**): saggi più teorici, vicini alla scrittura accademica.

[University Digital Conservancy](<https://conservancy.umn.edu/bitstreams/9f37a3de-5093-42e0-b436-28cccbb78fa2/download>)

La lingua alterna inglese e spagnolo, creando un tessuto poetico che riflette la doppia appartenenza culturale. Questa mescolanza linguistica diventa metafora della sua identità e della possibilità di unire mondi apparentemente inconciliabili. [University Digital Conservancy](<https://conservancy.umn.edu/bitstreams/9f37a3de-5093-42e0-b436-28cccbb78fa2/download>)

Critica dell'opera

Punti di forza

- **Radicale onestà emotiva:** Moraga non edulcora nulla—famiglia, sesso, politica, fede—e questa trasparenza crea un impatto potente.

- **Innovazione formale:** la fusione di generi rompe i confini tra teoria e autobiografia, anticipando forme ibride oggi molto diffuse.

- **Fondamentale per il femminismo intersezionale:** il libro mostra come razza, genere, sessualità e classe siano inseparabili, ben prima che il termine “intersezionalità” diventasse comune.

- **Lingua poetica e performativa:** la scrittura è un atto politico e sensoriale, capace di “spaccare il ghiaccio” emotivo del lettore. [University Digital Conservancy](<https://conservancy.umn.edu/bitstreams/9f37a3de-5093-42e0-b436-28cccbb78fa2/download>)

Possibili limiti

- **Densità teorica e frammentarietà:** per alcuni lettori la struttura non lineare può risultare disorientante.

- **Radicalità che può alienare:** la critica severa al movimento chicano e al femminismo bianco può essere percepita come divisiva, anche se è parte essenziale del progetto politico dell'autrice.

- **Autobiografismo molto situato:** la forza dell'esperienza personale è anche un limite per chi cerca un discorso più sistematico o universalizzabile.

Valutazione complessiva

Loving in the War Years è un testo imprescindibile per comprendere il femminismo delle donne di colore, la teoria queer chicana e la scrittura politica degli anni '80 e '90. È un libro che non vuole rassicurare: vuole ferire, scuotere, trasformare. E ci riesce.